



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE RITA LEVI MONTALCINI
Via Prunaia, 14 - 50013 Campi Bisenzio (FI) - C.F. 80045390483
Tel 055-8962201 IT67D 03599 01800 000000133418
e-mail: FIC86500G@istruzione.it - FIC86500G@pec.istruzione.it

Valutazione intermedia e finale alla scuola Primaria a.s. 2020-2021
Il presente documento integra la revisione annuale del PTOF

Riferimenti normativi

- Indicazioni Nazionali 2012;
- L. 107/2015;
- D. Lgs. 62/2017;
- D. L. 8 aprile 2020, n. 22 , convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2020, n. 41 (in particolare l'articolo 1, comma 2–bis, il quale prevede che *“in deroga all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, dall'anno scolastico 2020/2021, la valutazione finale degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola primaria, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle indicazioni nazionali per il curricolo è espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento, secondo termini e modalità definiti con ordinanza del Ministro dell'istruzione”*);
- D. L. 14 agosto 2020, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126 recante *“Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia”* e in particolare l'articolo 32, comma 6 sexies che estende il giudizio descrittivo anche alla valutazione periodica degli apprendimenti;
- O. M. 172 del 4 dicembre 2020 recante *“Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria”*;
- Nota MI n. 2158 del 4 dicembre 2020 avente per oggetto *“Valutazione scuola primaria – Trasmissione Ordinanza e Linee guida e indicazioni operative con l'O.M. n. 172 del 4 dicembre 2020;*
- Linee guida del MI *“La formulazione dei giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale della scuola primaria”*;
- Parere del C.S.P.I. a riguardo dello *“schema di ordinanza del Ministro recante “Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria”, ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis, decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22 (approvato nella seduta plenaria n. 48 del 2/12/2020).*

La Valutazione nella Scuola Primaria

Per la valutazione, punto di partenza imprescindibile resta IL D. Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017 il quale, all'art. 1, recita che «la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni [...], ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti [...] e al successo formativo degli stessi e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze». La valutazione, dunque, deve accompagnare tutti i processi di apprendimento supportandoli, rinforzandoli e valorizzandoli con l'intenzione anche di motivare maggiormente le alunne e gli alunni. Ben integrata nella libertà di insegnamento, la valutazione è espressione della professionalità docente ed è una delle funzioni principali delle istituzioni scolastiche; inoltre essa è supporto fondamentale per la revisione delle strategie didattiche, delle scelte educative dei singoli docenti, dei team e consigli di classe, dell'istituzione scolastica nel suo complesso in un'ottica di miglioramento continuo.

Quest'anno la scuola Primaria è stata investita da un importante cambiamento (forse, si potrebbe azzardare, un parziale retour en arrière) della modalità della valutazione con il passaggio dai voti numerici ai giudizi descrittivi.

Apprendimenti e giudizi descrittivi

Le Indicazioni Nazionali dettano l'impianto normativo della scuola Primaria e sottolineano che «le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo... [Essi] rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo». In particolare, gli obiettivi di apprendimento individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Gli obiettivi di apprendimento sono gli oggetti principali della valutazione e, a tale scopo, debbono avere talune caratteristiche:

- 1) Gli obiettivi descrivono manifestazioni dell'apprendimento in modo sufficientemente specifico ed esplicito da poter essere osservabili. Ai fini della progettazione annuale, i docenti possono utilizzare gli obiettivi così come proposti dalle Indicazioni Nazionali oppure riformularli, purché espressi in modo che siano osservabili, che non creino ambiguità interpretative e in coerenza con i traguardi di sviluppo delle competenze.
- 2) Gli obiettivi contengono sempre sia l'azione che gli alunni devono mettere in atto, sia il contenuto disciplinare al quale l'azione si riferisce. Più specificamente:

-2a) l'azione fa riferimento al processo cognitivo messo in atto.

Nel descrivere i processi cognitivi è dunque preferibile evitare l'uso di descrittori generici e utilizzare verbi, quali ad esempio elencare, collegare, nominare, riconoscere, riprodurre, selezionare, argomentare, distinguere, stimare, generalizzare, fornire esempi, ecc, che identificano tali manifestazioni con la minore approssimazione possibile. In tal modo gli obiettivi sono espressi così da non ingenerare equivoci nei giudizi valutativi;

2b) i contenuti disciplinari possono essere di tipo fattuale (terminologia; informazioni; dati; fatti; ...), concettuale (classificazioni; principi; ...), procedurale (algoritmi; sequenze di azioni; ...) o metacognitivo (imparare a imparare; riflessione sul processo; ...).

Nel repertorio di obiettivi scelti come oggetto di valutazione è importante che siano rappresentate in modo bilanciato le diverse tipologie.

I nuclei tematici delle Indicazioni Nazionali costituiscono il riferimento per identificare eventuali aggregazioni di contenuti o di processi di apprendimento.

Livelli e dimensioni dell'apprendimento

I docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale.

A questo scopo e in coerenza con la certificazione delle competenze per la quinta classe della scuola primaria, sono individuati quattro livelli di apprendimento:

- avanzato;

- intermedio;

- base;

- in via di prima acquisizione.

I livelli si definiscono in base ad almeno quattro dimensioni, che caratterizzano l'apprendimento e che permettono di formulare un giudizio descrittivo:

a) l'autonomia dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;

b) la tipologia della situazione (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;

c) le risorse mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;

d) la continuità nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

I livelli di apprendimento (avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione) sono descritti, tenendo conto della combinazione delle dimensioni sopra definite, e, anche in questo caso, in coerenza con i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze.

Tabella 1 – I livelli di apprendimento.

Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Per gli obiettivi non ancora raggiunti o per gli apprendimenti in via di prima acquisizione la scuola, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiverà «specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento», come prevede l'art. 2, c. 2 del D. Lgs. n. 62/2017. È indispensabile che i docenti strutturino percorsi didattici ed educativi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi, in stretto raccordo con le famiglie nell'individuazione di eventuali problematiche legate all'apprendimento, mettendo in atto strategie di individualizzazione e personalizzazione.

Con individualizzazione si intende un processo atto a garantire a tutti il diritto all'apprendimento delle competenze fondamentali del curriculum, ovvero, a raggiungere traguardi formativi comuni attraverso il

diritto alla diversità e ai prerequisiti di ciascuno. Compito del docente è analizzare i bisogni degli alunni, valutare il livello raggiunto, sia esso in ingresso o in itinere, e strutturare/adattare attività che consentano a tutti di raggiungere lo stesso obiettivo.

Con personalizzazione, invece, una strategia didattica volta a valorizzare le predisposizioni dei singoli, fino alle eccellenze, senza prevedere obiettivi da raggiungere: ciascuno raggiunge il “proprio” obiettivo personale, in base alle proprie potenzialità. Compito del docente in questo caso è cercare le potenzialità di ciascuno, le aree di eccellenza, e strutturare attività personalizzate affinché ciascuno raggiunga il massimo obiettivo possibile dettato dalle proprie caratteristiche.

Nell'esercizio della propria autonomia, il Collegio dei Docenti potrà indicare ulteriori dimensioni (ad esempio: saper spiegare i procedimenti seguiti per svolgere il compito richiesto; mettere a confronto differenti opinioni, soluzioni, strumenti, ...; saper tornare sui propri errori e autocorreggersi; fare collegamenti fra le discipline; ecc.), con le quali integrare questa progressione, a condizione che permanga un'esplicitazione chiara dei criteri con cui si descrivono i diversi livelli, in base a tutte le dimensioni definite, per garantire la trasparenza e la leggibilità dei contenuti dei documenti valutativi.

La definizione dei livelli è quindi riportata nel PTOF e nel Documento di valutazione dell'istituzione scolastica.

Come previsto dall' O. M. 172 del 4 dicembre 2020, la valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è espressa con giudizi descrittivi coerenti con il piano educativo individualizzato predisposto dai docenti contitolari della classe secondo le modalità previste dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170. Analogamente, nel caso di alunni che presentano bisogni educativi speciali (BES), i livelli di apprendimento delle discipline si adattano agli obiettivi della progettazione specifica, elaborata con il piano didattico personalizzato.

Il documento di valutazione

Il Documento di valutazione attesta i risultati del percorso formativo di ciascun alunno mediante la descrizione dettagliata dei comportamenti e delle manifestazioni dell'apprendimento rilevati in modo continuativo. Nella valutazione periodica e finale, il livello di apprendimento è riferito agli esiti raggiunti dall'alunno relativamente ai diversi obiettivi della disciplina: ciò consente di elaborare un giudizio descrittivo articolato, che rispetta il percorso di ciascun alunno e consente di valorizzare i suoi apprendimenti, evidenziandone i punti di forza e quelli sui quali intervenire per ottenere un ulteriore potenziamento o sviluppo e garantire l'acquisizione degli apprendimenti necessari agli sviluppi successivi. La commissione che verrà istituita in seno al Collegio, in ottemperanza a quanto previsto dal decreto legislativo n. 62/2017, proporrà al Collegio stesso una proposta di documento di valutazione che l'istituzione scolastica, nell'esercizio della propria autonomia, elaborerà, tenendo conto sia delle modalità di lavoro e della cultura professionale della scuola, sia dell'efficacia e della trasparenza comunicativa nei confronti di alunni e genitori.

Tale documento dovrà, comunque contenere:

- la disciplina;
- gli obiettivi di apprendimento (anche per nuclei tematici);
- il livello;
- il giudizio descrittivo.

Qualora il giudizio descrittivo non contenga già l'esplicitazione dei criteri determinati dall'istituzione scolastica per differenziare i diversi livelli, sarà presente nel documento di valutazione una legenda che descrive i livelli in base alle dimensioni di apprendimento.

ESEMPIO

A/1. Esempi di giudizio descrittivo in due ambiti disciplinari diversi (Matematica e Italiano) mediante rappresentazione tabellare.

MATEMATICA	
OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE DEL PERIODO DIDATTICO	LIVELLO RAGGIUNTO (1)
<ul style="list-style-type: none"> - Riconoscere, denominare e descrivere figure geometriche; - Argomentare il procedimento seguito per risolvere problemi 	AVANZATO
<ul style="list-style-type: none"> - Leggere, scrivere, confrontare numeri decimali, rappresentarli sulla retta; - Leggere e rappresentare relazioni e dati con diagrammi, schemi e tabelle 	INTERMEDIO
<ul style="list-style-type: none"> - Eseguire le operazioni con i numeri naturali con gli algoritmi usuali 	BASE

(1) Avanzato, Intermedio, Base, In via di prima acquisizione

ITALIANO	
OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE DEL PERIODO DIDATTICO	LIVELLO RAGGIUNTO (1)
<ul style="list-style-type: none"> - Prendere la parola negli scambi comunicativi (dialogo, conversazione, discussione) rispettando i turni di parola; 	AVANZATO
<ul style="list-style-type: none"> - Comprendere l'argomento e le informazioni principali di discorsi affrontati in classe; - Raccontare storie personali o fantastiche rispettando l'ordine cronologico ed esplicitando le informazioni necessarie perché il racconto sia chiaro per chi ascolta; - Leggere testi (narrativi, descrittivi, informativi) cogliendo l'argomento di cui si parla e individuando le informazioni principali e le loro relazioni 	BASE
<ul style="list-style-type: none"> - Produrre semplici testi funzionali, narrativi e descrittivi legati a scopi concreti e connessi con situazioni quotidiane; - Prestare attenzione alla grafia delle parole nei testi e applicare le conoscenze ortografiche nella propria produzione scritta 	IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE

(1) Avanzato, Intermedio, Base, In via di prima acquisizione

La definizione dei livelli dovrà essere presente sul Documento di valutazione.

In una prima fase di applicazione della normativa che prevede i giudizi descrittivi, i docenti selezionano gli obiettivi essenziali oggetto di valutazione, associandoli ai livelli nelle modalità che l'istituzione scolastica ritiene di adottare.

Progressivamente, il Collegio dei Docenti troverà modalità via via sempre più coerenti con la valutazione di tipo descrittivo delineata dalle Linee guida ministeriali, collegando il momento della valutazione con quello della progettazione, anche attraverso specifiche iniziative di formazione degli insegnanti.

Come definito nell'articolo 3, comma 7 dell'ordinanza, restano invariate la descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa.

Strumenti

L'elaborazione del giudizio periodico e finale riflette la complessità del processo di apprendimento ed è volta a raccogliere sistematicamente gli elementi necessari per rilevare il livello di acquisizione di uno specifico obiettivo da parte di un alunno. Ciò richiede l'utilizzo di una pluralità di strumenti, differenziati in

relazione agli obiettivi e alle situazioni di apprendimento, che consentono di acquisire, per ciascun obiettivo disciplinare, una varietà di informazioni funzionali alla formulazione del giudizio in modo articolato e contestualizzato. Nell'operare la scelta degli strumenti valutativi è necessario considerare la pertinenza e la rilevanza di ciascuno in relazione agli obiettivi oggetto di valutazione. Gli strumenti, che possono essere utilizzati in base al loro diverso grado di strutturazione, assumono pari valore al fine dell'elaborazione del giudizio descrittivo (ad esempio i colloqui individuali; l'osservazione; l'analisi delle interazioni verbali e delle argomentazioni scritte, dei prodotti e dei compiti pratici complessi realizzate dagli alunni; le prove di verifica; gli esercizi o compiti esecutivi semplici e la risoluzione di problemi a percorso obbligato; gli elaborati scritti; i compiti autentici; ...). Il giudizio descrittivo sul raggiungimento degli obiettivi di apprendimento non è riducibile alla semplice sommatoria degli esiti ottenuti in occasione di singole attività valutative: occorre rilevare informazioni sui processi cognitivi in un'ottica di progressione e di continua modificabilità delle manifestazioni dell'apprendimento degli alunni. La valutazione, infatti, come sottolinea il Decreto legislativo 62/2017, articolo 1, comma 1, «documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze». In questo senso, l'autovalutazione dell'alunno, intesa come riflessione sul proprio processo di apprendimento, può far parte del giudizio descrittivo.

Fondamentale resta l'aspetto della comunicazione e della documentazione delle valutazioni in itinere, intermedie e finali, per le quali si utilizzerà il registro elettronico ma intessendo al contempo una stretta relazione con le famiglie delle alunne e degli alunni, curando con la massima attenzione gli aspetti relazionali, emotivi e comunicativi.